

**DECRETO DEL SINDACO
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO**

n. 81 - 6002/2016

OGGETTO: PIANIFICAZIONE TERRITORIALE GENERALE E COPIANIFICAZIONE URBANISTICA – COMUNE DI CERESOLE REALE – VARIANTE PARZIALE AL P.R.G.C. VIGENTE - DELIBERAZIONE C.C. N. 5 DEL 03/02/2016 - PRONUNCIAMENTO DI INCOMPATIBILITÀ.

IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA

Premesso che per il Comune di Ceresole Reale:

la strumentazione urbanistica risulta la seguente:

- ⇒ è dotato di P.R.G.C., approvato dalla Regione Piemonte con deliberazione G.R. n. 62-00396 del 01/08/1995;
- ⇒ ha approvato con deliberazione C.C. n. 34 del 29/12/2005, n. 8 del 02/03/2007, n. 16 del 20/06/2008, n. 17 del 20/06/2008 e n. 8 del 27/03/2010 cinque Varianti parziali al P.R.G.C., ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77;
- ⇒ ha adottato, con deliberazione C.C. n. 43 del 21/11/2014, il progetto preliminare di una Variante parziale al P.R.G.C. vigente, ai sensi del comma 7 dell'articolo 17 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., sul quale la Città Metropolitana di Torino con Decreto del Sindaco metropolitano n. 174-16140 del 15/06/2015 ha dichiarato l'incompatibilità al PTC2;
- ⇒ ha riadottato, con deliberazione C.C. n. 5 del 03/02/2016, il progetto preliminare della Variante parziale al P.R.G.C. vigente, citata al punto precedente, ai sensi del comma 7 dell'articolo 17 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., che ha trasmesso alla Città Metropolitana, in data 18/02/2016 (pervenuto il 22/02/2016), per il pronunciamento di compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento previsto dal settimo comma della citata legge; (*pratica n. VP-06/2016*);

i dati socio-economici e territoriali che caratterizzano il Comune sono:

- ⇒ popolazione: 186 abitanti nel 1971, 173 abitanti nel 1981, 167 abitanti nel 1991, 163 abitanti nel 2001 e 159 abitanti nel 2011, dati che confermano un andamento demografico in decremento;
- ⇒ superficie territoriale: 9.907 ettari di montagna, dei quali 242 ettari presentano pendenze inferiori ai 5%, 1.425 ettari hanno pendenze comprese tra i 5% e i 25% e 8.314 ettari presentano pendenze superiori ai 25% (pari al 83% del territorio comunale). È anche caratterizzato dalla presenza di aree boscate, su una superficie di 1.680 ettari, che costituiscono il 17% circa dell'intero territorio comunale;
- ⇒ è compreso nell'Ambito 24 di approfondimento sovracomunale "Valli Orco e Soana", rispetto al quale ai sensi dell'art. 9 delle N.d.A. del Piano Territoriale di Coordinamento

(PTC2) costituisce la prima articolazione del territorio provinciale per coordinare le politiche a scala sovracomunale (infrastrutture, insediamenti industriali/commerciali, programmazione territoriale e paesistica degli spazi periurbani, sistemi di diffusione urbana con processi insediativi di incentivo a carattere residenziale su alcuni ambiti ed escludendone altri);

- ⇒ è individuato dal PTC2 come "*centro storico di tipo D di rilevanza provinciale*";
- ⇒ insediamenti residenziali: **non è compreso** negli ambiti di diffusione urbana individuati dal P.T.C.2 (art. 22) e non è individuato dal PTC2 tra i comuni con un consistente fabbisogno abitativo sociale;
- ⇒ sistema produttivo: non è compreso negli ambiti produttivi come definiti dal PTC2;
- ⇒ ricompreso nella zona omogena 8 "Canavese Occidentale" della Città Metropolitana di Torino, ai sensi del comma 11, lettera c), articolo unico della legge 7 aprile 2014, n. 56, di 46 Comuni;
- ⇒ fa parte del Patto Territoriale del Canavese (insieme ad altri 121 comuni, a 5 comunità montane e a numerose associazioni, consorzi e società) promosso nel marzo 1997 dalla Città di Ivrea, di cui la Provincia di Torino è Soggetto responsabile;
- ⇒ infrastrutture viarie:
 - è attraversato dalla ex S.S. n. 460 (ora di competenza provinciale nel tratto considerato) e dalla Strada Provinciale n. 50;
- ⇒ assetto idrogeologico del territorio:
 - è attraversato dalle seguenti acque pubbliche: Rio Crusionai, Rio dei Laghi della Croce di Nuvole, Rio dell'Agnel, Rio Rosset, Rio del Carro, Torrente Agù e Pesson Torrente Balma, Torrente Cerra, Torrente Dres, Torrente Nel e Torrente Orco;
 - in base ai dati sul dissesto idrogeologico condivisi dagli Enti coinvolti e trova riscontro con la D.G.R. del 18/02/2008 n. 39-8244 vengono evidenziati n. 32 frane puntuali, 1.357 ettari interessati da frane areali, 61 ettari interessati da conoidi e 1,7 km di dissesti lineari;
 - il "*Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico*" (P.A.I.), adottato dall'Autorità di Bacino del fiume Po, evidenzia nel territorio: 61 km di valanghe lineari, 1.771 ettari di valanghe areali e 2.672 ettari di zone pericolose;
- ⇒ tutela ambientale:
 - una vasta porzione di superficie comunale, pari ad ettari 7.814 è interessata dal SIC Area Protetta Nazionale Istituita: "*Parco Nazionale del Gran Paradiso*";
- ⇒ è classificato sismico in **zona 3**, in base all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28/04/2006 e la D.G.R. n. 4-3084 del 12/12/2011 e D.G.R n. 7-3340 del 03/02/2012;

preso atto delle motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione Comunale a riadottare il progetto preliminare della Variante parziale al P.R.G.C. vigente sul quale la Città Metropolitana di Torino ha espresso parere di incompatibilità al PTC2 con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 174-16140 del 15/06/2015, così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 5 del 03/02/2016 di adozione della Variante;

rilevato che, nello specifico, il progetto preliminare della Variante parziale in oggetto, adottato con la deliberazione testé citata e con i relativi allegati tecnici, è finalizzato a:

- modificare le Norme di Attuazione con l'integrazione agli articoli 14bis, 27, 41 e 54;
- *"cambio di destinazione d'uso dell'area RAN3 da area destinata ad attività ricettiva in area residenziale di completamento;*
- *cambio di destinazione di area a campeggio RNC10 in area residenziale di nuovo impianto RN37; [l'incremento del carico antropico di circa "3 abitanti" pari a un aumento di volume di 312 mc, in un'area di cui non è certa la classe di rischio idrogeologico per il mancato adeguamento al P.A.I. del P.R.G.C. e la carenza di Atti coerenti alla Nota Esplicativa n. 1, ad oggetto: "Variante del piano territoriale di coordinamento provinciale. adempimenti connessi - predisposizione di "circolare esplicativa" in merito all'applicazione dell'art. 50 "difesa del suolo" delle n.d.a. del ptc2." (DGP n. 285 - 9684 del 10 aprile 2012) pongono le condizioni di incompatibilità alle Prescrizioni immediatamente vincolanti e cogenti di cui al comma 2 dell'art. 50 delle N.d.A. del PTC2];*
- *potenziamento della rete stradale comunale consentendo la realizzazione di marciapiede;*
- *cambio di destinazione d'uso di area in parte agricola e in parte in area RE3 in area a servizi e infrastrutture di interesse comunale S54; [intervento stralciato dalla Relazione Illustrativa];*
- *Adeguamento funzionale di edificio esistente di valore ambientale;*
- *Cambio di destinazione d'uso da area a campeggio RNC16 ad area agricola"*

(Cfr. Relazione Illustrativa pag. 7)

vista la legge 7/04/2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni" così come modificata dalla Legge 11/08/2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24/06/2014, n. 90;

visto l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;

rilevato che tra le funzioni fondamentali della Città Metropolitana definite dalla legge 56/2014 è compresa la Pianificazione Territoriale Generale ai sensi della lettera b) comma 44 art. 1 della citata legge;

dato atto che alla Provincia (dal 01/01/2015 Città Metropolitana di Torino) compete il ruolo, in tema di coordinamento dell'attività urbanistica dei comuni, ed in particolare: *"Ai fini del coordinamento e dell'approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale predisposti dai comuni, la provincia esercita le funzioni ad essa attribuite dalla regione ed ha, in ogni caso, il compito di accertare la compatibilità di detti strumenti con le previsioni del piano territoriale di coordinamento."* (Cfr. comma 5, art. 20 D. Lgs. 18/08/2000 n. 267);

vista la L.R n. 56 del 05/12/1977 "Tutela ed uso del suolo", modificata e integrata dalle LL.RR. 3/2013, 17/2013 e 3/2015 e in particolare il comma 7 dell'art. 17 in cui è citato: *"contestualmente*

all'avvio della fase di pubblicazione, [da parte dell'Amministrazione Comunale] la deliberazione medesima è inviata alla provincia o alla città metropolitana che, entro quarantacinque giorni dalla ricezione, si pronuncia in merito alle condizioni di classificazione come parziale della variante, al rispetto dei parametri di cui al comma 6, nonché sulla compatibilità della variante con il PTCP o il PTCM o i progetti sovracomunali approvati.....”;

dato atto che:

- ai sensi del settimo comma dell'articolo 17 della L.R. 56/77 e s.m.i., la deliberazione C.C. n. 5 del 03/02/2016 di adozione della Variante:
 - **NON** " ... contiene la puntuale elencazione delle condizioni per cui la variante è classificata come parziale;
 - è presente l'indicazione della capacità insediativa residenziale del PRG vigente;
 - **NON** contiene un prospetto numerico che evidenzia "...il rispetto dei parametri di cui al comma 5, lettere c), d), e) e f), riferito al complesso delle varianti parziali precedentemente approvate e a eventuali aumenti di volumetrie o di superfici assentite in deroga ...”;
- ai sensi della L.R. 56/77 e s.m.i. e del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., il Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Provincia di Torino (dal 01/01/2015 Città Metropolitana) in qualità di Soggetto con Competenze Ambientali ha espresso con nota prot. n. 39220/2014/LB8 del 05/03/2014 il proprio parere in riferimento alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), ma l'Organo Tecnico Comunale **NON** ha espresso il parere sulla assoggettabilità o meno alla V.A.S. della Variante urbanistica in questione;

visto lo Statuto della Città Metropolitana di Torino, approvato ai sensi dell'art. 1 comma 9 Legge 56/2014, dalla Conferenza Metropolitana il 14/04/2015 con deliberazione prot. n. 9560/2015, entrata in vigore il 01/06/2015;

dichiarato che non emergono incompatibilità con i progetti di competenza della Provincia (dal 01/01/2015 Città Metropolitana), né con quelli di altri Enti o soggetti pubblici agli atti dell'Ente;

esaminato il vigente Piano Territoriale di Coordinamento "PTC2", approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21/07/2011, pubblicata sul B.U.R. n. 32 del 11/08/2011, ed in particolare le disposizioni delle Norme di Attuazione immediatamente prevalenti sulla disciplina di livello comunale vigente e vincolanti anche nei confronti settoriali e dei privati: art. 8 *Misure di salvaguardia e loro applicazione*; art. 26 *Settore agroforestale*, comma 5; art. 39 *Corridoi riservati ad infrastrutture*, commi 1 e 3; art. 40 *Area speciale di C.so Marche*; art. 50 *Difesa del suolo*, comma 2;

tenuto conto che ricade solamente sull'Amministrazione Comunale la responsabilità per il rispetto dei requisiti di Variante parziale, così come precisati dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 così come modificata dalla L.R. 25/03/2013 n. 3;

considerato che il termine perentorio per il pronunciamento di compatibilità scade in data 06/04/2016;

visto il parere istruttorio del Servizio Pianificazione Territoriale Generale e Copianificazione Urbanistica in data 24/02/2016;

acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato, ai sensi dell'art. 48, comma 1, dello Statuto metropolitano;

visti gli articoli 15 e 48 dello Statuto Metropolitano;

visto il D.lgs. 18/08/2000 n. 267 e s.m.i.;

visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

DECRETA

1. **che**, ai sensi del settimo comma dell'articolo 17 della L.R. n. 56/77 così come modificato con L.R. n. 3 del 25/03/2013, il progetto preliminare della Variante parziale al P.R.G.C. del Comune di Ceresole Reale, adottato con deliberazione C.C. n. 5 del 03/02/2016, è **incompatibile** con il vigente **Piano Territoriale di Coordinamento "PTC"**, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011, mentre non si pone in contrasto con i progetti sovra comunali e con le disposizioni delle Norme di Attuazione del "PTC" immediatamente prevalenti sulla disciplina di livello comunale vigente e vincolanti anche nei confronti degli interventi settoriali e dei privati: articolo 8 "Misure di salvaguardia e loro applicazione"; comma 5 dell'articolo 26 "Settore agroforestale"; commi 1 e 3 dell'articolo 39 "Corridoi riservati ad infrastrutture"; articolo 40 "Area speciale di C.so Marche", **ad eccezione dell'art. 50 Difesa del suolo, comma 2**, per le motivazioni di seguito esposte:

- richiamato il comma 2 art. 50 delle N.d.A. del PTC2, in cui è citato: (**Prescrizione immediatamente vincolante e cogente**) *"La Provincia individua nell'adeguamento del Piano regolatore generale comunale al PAI una condizione che deve essere verificata nella sua sussistenza affinché sia espresso dalla Provincia stessa il parere, il giudizio di compatibilità con la pianificazione provinciale, o il voto favorevole,*";
- verificato, come emerge dagli Atti trasmessi che il P.R.G.C. non risulta adeguato al PAI (Piano per l'Assetto Idrogeologico), in quanto sono in corso, con i tecnici regionali, degli incontri per definire le classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica e

le classi di rischio idrogeologico richiamate nella Relazione Illustrativa non sono definitive;

- considerata la fragilità idrogeologica del territorio e tenuto conto che la sicurezza dei cittadini è soprattutto la possibilità di vivere in un territorio "sicuro", in cui i luoghi dell'abitare, del lavoro, dello studio, del divertimento, le reti di comunicazioni, siano protetti.

L'intervento n.2, proposto con la Variante in oggetto che aumenta il carico antropico, in un ambito privo di una condivisione/approvazione della classe di idoneità all'uso urbanistico (definita dalla Circolare P.G.R. 08/05/1996 n. 7/LAP e Nota Tecnica Esplicativa), e privo degli elaborati con l'analisi del rischio idrogeologico autocertificati da un geologo, (come indicato dalla Nota Esplicativa n. 1, ad oggetto: "*Variante del piano territoriale di coordinamento provinciale. adempimenti connessi - predisposizione di "circolare esplicativa" in merito all'applicazione dell'art. 50 "difesa del suolo" delle n.d.a. del ptc2.*" - DGP n. 285 - 9684 del 10 aprile 2012), è **incompatibile con il PTC2, ai sensi del citato comma 2, art. 50 delle N.d.A. del PCT2.**

Nello specifico l'intervento n. 2 propone il cambio della destinazione urbanistica di parte dell'area "*campeggi di nuovo impianto RNC10*" con una nuova area residenziale contraddistinta con l'acronimo RC37 generando un **aumento del carico antropico di circa "3 abitanti" pari a un aumento di volume di 312 mc**, in un contesto di rischio idrogeologico non validato e pertanto **incompatibile con il PTC2;**

2. **che**, alla luce dell'espressione di incompatibilità sopra motivata riferita ai contenuti ivi indicati, alla procedura di approvazione della Variante si applica quanto previsto dal comma 7 dell'art. 17 della L.R. 56/77 che prevede "*se la....città metropolitana.....ha espresso parere di non compatibilità con il PTCPo i progetti sovracomunali approvati o ha espresso osservazioni in merito alla classificazione della variante o al rispetto dei parametri di cui al comma 6, la deliberazione di approvazione deve dare atto del recepimento delle indicazioni espresse dalla città metropolitana.....oppure essere corredata del definitivo parere favorevole della.... città metropolitana....*";
3. **che**, con apposito provvedimento del Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale Generale e Copianificazione Urbanistica, rispetto al suddetto progetto preliminare di Variante parziale al P.R.G.C. vengono formulate osservazioni;
4. **di trasmettere** il presente Decreto al Comune di Ceresole Reale per i successivi provvedimenti di sua competenza;
5. **di da atto che** il presente provvedimento è immediatamente eseguibile.

Torino, 08/03/2016

Il Sindaco della Città Metropolitana
(Piero Fassino)